

## *di Bologna*

VERBALE CONCERNENTE L'ESPLETAMENTO DEL TENTATIVO DI CONCILIAZIONE NELLA CONTROVERSIA SINDACALE TRA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO E DIPENDENTI DELLA PREDETTA DIREZIONE.

Oggi 18 ottobre 2007 alle ore 10,00 è proseguito presso questa Prefettura di Bologna – UTG, l'incontro, già svoltosi in data 15 ottobre u.s., per l'esperimento del tentativo di conciliazione previsto dall'art. 2, comma 2, della L.146/1990 e successive modificazioni.

Alla presenza del Capo di Gabinetto, dr. Russo, e del Vice Prefetto Aggiunto dott.ssa Paola Berardino, sono intervenuti:

- per la Direzione Provinciale del Lavoro:
- dr. Giovanni Casale, Direttore, il dr. Maurizio Tedeschi – Dirigente del Servizio Ispezione del Lavoro
- per le Organizzazioni Sindacali l'Isp. Claudio Salerno – Ispettore del Lavoro (CISL), Alessandra Nisi e Anna Andreoli (CGIL), Pietro Lamonica (UIL);

La Dott.ssa Berardino invita le parti ad illustrare, nel dettaglio, le rispettive posizioni in ordine alla vertenza.

Il dr. Casale fa presente di aver verificato in concreto l'assunto sindacale secondo cui tutti gli accessi ispettivi relativi agli incarichi predisposti con previsione di pernottamento in missione avrebbero potuto e potrebbero essere espletati senza pernottamento e non ricorrendo a prestazioni di lavoro straordinario. Al riguardo invita il Dirigente del Servizio Ispezione Lavoro dr. Tedeschi ad esporre le risultanze della predetta verifica che denotano appunto l'impraticabilità per soddisfare in modo proficuo l'esigenza ispettiva della proposta sindacale. Il dr. Tedeschi esemplifica alcuni incarichi di missione indirizzati all'area montana di Castiglione de' Pepoli, evidenziando il fatto che con la limitazione della percorrenza con il mezzo pubblico del tragitto richiesto in orario ordinario rimangono a disposizione appena 90 minuti circa, tempo questo che risulta evidentemente insufficiente allo svolgimento di un solo incarico ispettivo, con un elemento negativo particolarmente controindicato inerente l'orario in cui l'accesso verrebbe compiuto, ossia a mattinata inoltrata, non certo idoneo a svolgere gli accertamenti mirati sull'impiego di mano d'opera non in regola, in particolare in strutture sanitarie o case di riposo, ove l'eventuale presenza di personale non in regola è più probabilisticamente verificabile nelle prime ore del mattino, al momento del cambio turno. Il dr. Casale dichiara di essere comunque animato dal pieno intento di assecondare l'istanza che quanto meno una parte delle rappresentanze sindacali ha manifestato di cercare di superare in via pragmatica il conflitto a livello locale. Osserva tuttavia che gli appare auspicabile una convergenza sulla possibile considerazione delle proprie proposte da parte di tutte le rappresentanze, come già ebbe modo di rappresentare nel momento in cui si rivolse nel pregresso alle stesse con proposte che sono rimaste inesitate, come quella formulata nella scorsa primavera relativa alla determinazione di turni di lavori e come quella formulata ancora prima, ossia alla fine dello scorso anno consistente in un appello all'autodisciplina dei lavoratori nell'ambito di linee condivise dalle rappresentanze sindacali, al fine di permettere in qualche modo l'espletamento

## *di Bologna*

dell'attività ispettiva, che costituisce una funzione di assoluta importanza come più volte le istituzioni hanno evidenziato, tanto più che con la legge 123 del 2007 una legge dello Stato ha offerto inusitate e assai cospicue disponibilità finanziarie per la vigilanza del lavoro e sussiste quindi l'opportunità di fruirne. Il dr. Casale formula quindi la propria proposta, d'intesa con il Dirigente S.I.L., nel senso di ritenere realizzabile un'organizzazione dell'attività ispettiva, in attesa di soluzioni di più ampia portata che potranno scaturire dal livello nazionale, sulla base di un'aggregazione del personale ispettivo che si determini mediante una spontanea responsabile auto organizzazione nella scelta del mezzo di trasporto (con mezzi di linea ovvero autovettura privata alle condizioni attualmente previste dall'Amministrazione) nel perseguimento di obiettivi di vigilanza con relativa localizzazione ed individuazione delle fattispecie di accesso, indicati con un congruo anticipo idoneo a permettere l'opzione individuale per l'aggregazione più consona alle disponibilità personali e familiari. Si tratta evidentemente, prosegue il dr. Casale, di un'enunciazione metodologica che va nel segno delle nuove previsioni della contrattazione collettiva del pubblico impiego, nel raggiungimento degli obiettivi con la valorizzazione dell'apporto individuale. Il dr. Tedeschi sottolinea questo ultimo aspetto affermando di ritenerlo essenziale per il proficuo impegno che è richiesto a tutti nel perseguimento degli obiettivi istituzionale, come del resto venne dallo stesso fatto osservare in occasione dell'incontro presso la D.P.L. con le rappresentanze sindacali e R.S.U. incentrato sul F.U.A. Il dr. Casale, richiamando pregresse sollecitazioni dell'Amministrazione all'utilizzo dell'incentivazione F.U.A. anche per il lavoro serale e notturno ed in generale per sostenere l'attività ispettiva, dichiara la propria disponibilità a confrontarsi con la controparte a breve nel previsto incontro che si è convenuto di tenere proprio sul F.U.A., per la verifica di rispondenza delle soluzioni adottate con l'accordo stipulato nel mese di luglio 2007 per l'anno corrente.

Parte sindacale, sentita l'ampia relazione di controparte, nel ritenere che la sede per ipotizzare eventuali diverse ipotesi relative all'utilizzo del F.U.A. non sia questa, si astiene nel merito. Per quanto riguarda l'oggetto del tentativo di conciliazione odierno riscontra il permanere delle divergenze delle parti convenute in quanto l'Amministrazione ritiene inadeguati gli accordi, registra tuttavia la proposta formulata nel senso che si configura come attribuzione di un'autonomia organizzativa del personale ispettivo. Tale proposta necessita comunque di approfondimenti e a tale scopo si propone l'apertura di un tavolo a livello locale che definisca, sempre nell'ambito della normativa vigente in materia contrattuale, le modalità attuative. **Si richiede per tutto il corso della trattativa irrinunciabile l'impegno dell'Amministrazione a non ordinare prestazioni di lavoro oggetto della conciliazione (straordinario serale e notturno).**

Le organizzazioni sindacali si dichiarano disponibili a sospendere lo stato di agitazione venendo rispettate le condizioni predette. Le parti si danno reciproco impegno di rispetto delle condizioni prospettate.

Alle ore 13,20 la Dott.ssa Berardino, preso atto che sussistono gli estremi per una conciliazione, dichiara chiuso l'incontro.

Dott.ssa Paola Berardino  
Dr. Giovanni Casale

*di Bologna*

Dr. Maurizio Tedeschi  
Sig. Claudio Salerno (CISL)  
Sig.ra Anna Andreoli (CGIL)  
Sig.ra Alessandra Nisi (CGIL)  
Sig. Pietro Lamonica (UIL)